



Il Consiglio federale deve correggere il tiro: nessun aumento delle imposte e dei contributi per l'AVS

L'essenziale in breve:

- Il Consiglio federale ha definito l'orientamento della riforma AVS2030 e affida la stabilizzazione finanziaria a un aumento dell'imposta sul valore aggiunto e dei contributi salariali.
- Un adeguamento dell'età di riferimento è attualmente escluso - il Consiglio federale deve apportare miglioramenti in questo ambito.
- Una riforma senza aumento dell'età di riferimento comporterebbe un onere sproporzionato per le generazioni più giovani e metterebbe a rischio la sostenibilità a lungo termine dell'AVS.

Il Consiglio federale ha definito un primo orientamento per la prossima riforma dell'AVS. La riforma AVS2030 è necessaria poiché il finanziamento della più grande assicurazione sociale della Svizzera non è assicurato. A causa dei numerosi baby boomer che raggiungono l'età pensionabile, la spesa dell'AVS crescerà rapidamente nei prossimi anni fino al 2040. Le entrate non saranno in grado di tenere il passo. Ecco perché i deficit aumentano ogni anno. L'adozione della tredicesima rendita AVS ha aggravato notevolmente il problema. Il suo finanziamento non dovrebbe essere regolato nell'ambito dell'AVS2030, ma prima, con una procedura separata. Il Consiglio federale propone un aumento dell'IVA a questo scopo.

Affidarsi a ulteriori aumenti delle imposte non è una soluzione efficace

Il Consiglio federale ha sviluppato una serie di idee per l'AVS 2030. Alcune sono buone, altre sono problematiche. Per quanto riguarda il nocciolo della proposta, ovvero la garanzia del finanziamento dell'AVS fino al 2040, il Consiglio federale vuole affidarsi ancora una volta su aumenti delle imposte. Si ricorrerà nuovamente alle classiche fonti di finanziamento dell'AVS, ovvero l'IVA e i contributi salariali. Il Consiglio federale respinge nuove imposte per l'AVS, come una tassa sulle transazioni finanziarie, un'imposta di successione o un'imposta sugli utili da sostanza immobiliare. Questa decisione è positiva. È altrettanto giusto che il Consiglio federale voglia esaminare un meccanismo di intervento - un «freno all'indebitamento» per l'AVS - e che voglia ridurre gli incentivi al pensionamento anticipato e promuovere il proseguimento dell'attività lavorativa dopo il raggiungimento dell'età di riferimento dell'AVS. Si tratta di pilastri importanti di questa riforma.

Non c'è modo di evitare l'innalzamento dell'età di riferimento

La grande lacuna nei piani del Consiglio federale è l'età pensionabile. Citiamo: «Il Consiglio federale non prevede di innalzare l'età di riferimento nel quadro della riforma AVS2030». Questa decisione è del tutto incomprensibile. In relazione al finanziamento dell'AVS, economiesuisse ha sottolineato l'imminente **coma fiscale e contributivo** per la popolazione e l'economia. Negli ultimi anni, il finanziamento dell'AVS è stato garantito in gran parte da aumenti delle imposte e dei contributi. Per la tredicesima rendita AVS, saranno necessari ulteriori oneri supplementari di notevole entità. Per finanziare i nuovi piani di espansione, sui quali il popolo dovrà ancora decidere, si prospettano nuovamente aumenti dell'IVA e prelievi salariali più elevati. Il treno degli aumenti delle imposte e dei contributi per l'AVS non può continuare all'infinito. È deludente che il Consiglio federale non condivida questa visione. È un dato di fatto: oggi viviamo in buona salute oltre dodici anni in più rispetto a quando è stata introdotta l'AVS. Voler coprire il fabbisogno finanziario legato all'evoluzione demografica e al già deciso ampliamento delle prestazioni esclusivamente con entrate supplementari è una scelta unilaterale che esercita una forte pressione finanziaria sulle giovani generazioni e sull'economia. Eppure sono proprio le giovani generazioni che dovrebbero garantire il futuro dell'assicurazione sociale più importante della Svizzera. La loro disponibilità a pagare deve essere presa in considerazione. Dal punto di vista dell'economia, l'innalzamento dell'età di riferimento deve essere parte integrante della soluzione. L'adeguamento alla realtà demografica è infatti la misura generazionalmente più equa e conveniente in questa situazione difficile. Il Consiglio federale deve urgentemente correggere il tiro in vista della decisione sui parametri di riferimento in autunno.